

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO**  
**EX ART. 6, CO. 4, D.LGS. 175/2016**  
**Predisposta secondo le raccomandazioni del CNDCEC**  
**(documento del 28 marzo 2019)**

La Società, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

**A. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. 175/2016.**

Ai sensi dell'art. 6, co. 2 del d.lgs. 175/2016:

*“Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4”.*

Ai sensi del successivo art. 14:

*“Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento [co.2].*

*Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile [co.3].*

*Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5 [co.4].*

*Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte di conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempli il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta dell'amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma [co. 5]”.*

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'organo amministrativo della Società ha predisposto il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale che rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione dell'organo amministrativo, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità dell'impresa della Società.

## **1. DEFINIZIONI.**

### **1.1. Continuità aziendale**

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: *“la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività”*.

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce -come indicato nell'OIC 11 (§ 22), -un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

### **1.2. Crisi**

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come *“probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica”*; insolvenza a sua volta intesa – ex art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 – come la situazione che *“si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni”* (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante “Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155”, il quale all'art. 2, co. 1, lett. a) definisce la “crisi” come *“lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate”*.

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l'azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), *“la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento”*;
- crisi economica, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

## 2. STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a “indicatori” e non a “indici” e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di bilancio;
- analisi prospettica attraverso indicatori;
- programma triennale attività 2018-2020
- norme statutarie di vigilanza e controllo in quanto Ente Pubblico Economico Regionale.

### 2.1. Analisi di indici e margini di bilancio.

L'analisi di bilancio si focalizza sulla:

- solidità: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare del capitale.

Tali analisi vengono condotte considerando un arco di tempo storico quadriennale (e quindi l'esercizio corrente e i tre precedenti) sulla base degli indici e margini di bilancio di seguito indicati.

	2018	2017	2016	2015
<b>Stato Patrimoniale</b>				
<b>**Margini**</b>				
Margine di tesoreria	265.925	816.742	-615.527	-261.165
Margine di struttura	-422.743	185.859	820.096	1.122.889
Margine di disponibilità	1.784.185	2.297.474	858186	1172650
<b>**Indici**</b>				
Indice di liquidità	1,23	1,83	0,79	0,90
Indice di disponibilità	1,99	2,72	1,10	0,98
Indice di copertura delle immobilizzazioni	0,69	1,18	2,06	3,40
Indipendenza finanziaria	0,31	0,42	0,54	0,58
Leverage	4,53	3,48	2,84	2,73
<b>Conto economico</b>				
<b>**Margini**</b>				
Margine operativo lordo (MOL)	-125.145	-172.959	-441.002	-194.096

Risultato operativo (EBIT)	-290.972	-347.747	8.146	36.268
<b>**Indici**</b>				
Return on Equity (ROE)	-0,47	-0,28	-0,01	0,01
Return on Investment (ROI)	-0,07	-0,08	0,00	0,01
Return on sales (ROS)	-0,11	-0,25	0,00	-0,01
<b>Altri indici e indicatori</b>				
Indice di rotazione del capitale investito (ROT)	0,39	0,32	0,27	0,30
Flusso di cassa della gestione caratteristica prima delle variazioni del CCN	-44.621	-233.316	174.647	127.367
Flusso di cassa della gestione caratteristica dopo delle variazioni del CCN	546.704	106.267	-166.016	193.025
Rapporto tra PFN e EBITDA	-3,81	-2,07	-1,31	-6,35
Rapporto tra PFN e NOPAT	-1,64	-1,04	278,04	61,29
Rapporto D/E ( <i>Debt/Equity</i> )	3,53	2,48	1,84	1,73
Rapporto oneri finanziari su MOL	-1,26	-0,01	-0,03	-0,02

## 2.2. Indicatori prospettici

La Società ha individuato il seguente indicatore per l'analisi prospettica:

	Anno n + 1
<b>Indicatore di sostenibilità del debito</b>	
DSCR (Debt Service Coverage ratio)	6,57

## 2.3. Altri strumenti di valutazione.

*Relazione sulla gestione e nota integrativa bilancio al 31/12/2018*

## 3. MONITORAGGIO PERIODICO.

L'organo amministrativo provvederà a redigere con cadenza almeno semestrale un'apposita relazione avente a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi in applicazione di quanto stabilito nel presente Programma e come previsto dal DGR n. 1281 del 12 novembre 2018.

Copia delle relazioni aventi a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi, anche ai fini dell'emersione e/o rilevazione di situazioni suscettibili di determinare l'emersione del rischio di crisi, sarà trasmessa all'organo di controllo e all'organo di revisione, che eserciterà in merito la vigilanza di sua competenza.

L'organo amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società.

## B. RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2018.

Si è proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale le cui risultanze, con riferimento alla data del 31/12/2018, sono di seguito evidenziate.

### 1. LA SOCIETÀ.

Con atto notarile del notaio Dott. Giuseppe Brunelli in data 28 febbraio 2014 la Società Umbraflor srl è stata trasformata in Ente Pubblico Economico, come da volontà espressa dalla Giunta Regionale dell'Umbria con atto n° 1551 del 23.12.2013, subentrando negli effetti attivi e passivi della Umbraflor srl.

LE ATTIVITA` PRINCIPALI SONO :

- Vivaistica e forestale nei vivai di Spello, Gubbio e Spoleto;
- Ricerca applicata in collaborazione con l'Università degli Studi di Perugia, CNR, CRA, ISPRA, Parco Tecnologico 3A di Todi;
- Formazione ed aggiornamento per studenti ed operatori italiani ed esteri attraverso l'attivazione di stage formativi con possibilità di vitto ed alloggio in collaborazione con la Scuola del Parco Agrario di Monza.
- Diagnosi ed analisi delle condizioni di stabilità di tutte le specie arboree;

- Assistenza, realizzazione e gestione di impianti di arboricoltura da legno e da frutto e realizzazione di parchi e giardini pubblici e privati;
- Pianta micorizzate con tartufi di provenienza locale certificate dall'Università di Perugia;
- Cultivar di pregio di Noci, Noccioli e Castagni innestati per frutticoltura e arboricoltura da legno e pioppi che non producono lanuggine;
- Cipressi resistenti al cancro e brevettati dall'IPP-CNR;
- Olmi resistenti alla grafiosi;
- Alberi, arbusti, siepi e piante forestali certificate ai sensi D.Lgs 386/2003

Presso i vivai di Spello, Spoleto e Gubbio gestiti da Umbraflor è concentrata la produzione di piante forestali in vaso e a radice nuda di provenienza locale e con certificazione dei semi secondo D. Lgs 386/2003 e micorizzate con le varie specie di tartufo.

L'Azienda ha per scopo la gestione del vivaio forestale regionale, nell'ambito del quale persegue le seguenti finalità di interesse generale:

- a) la difesa del patrimonio vegetale regionale;
  - b) il miglioramento e potenziamento della vivaistica;
  - c) la conservazione della biodiversità e degli eco-tipi locali;
  - d) la ricerca e la sperimentazione nei settori sopra indicati.
2. L'Azienda attua il suo scopo, in particolare, attraverso lo svolgimento delle seguenti attività:
- a) promozione e valorizzazione del florovivaismo umbro e della biodiversità vegetale;
  - b) ricerca, selezione e diffusione di materiale forestale e vegetale appartenente ad ecotipi locali;
  - c) attività produttive e servizi legati all'agricoltura, ai prodotti arborei, floricoli, forestali e altro materiale vegetale;
  - d) promozione e partecipazione a progetti dimostrativi, di sperimentazione e di ricerca;
  - e) qualsiasi altra attività che sia necessaria al perseguimento delle citate finalità di interesse generale.
3. L'Azienda, per il raggiungimento dei propri obiettivi, può stipulare convenzioni con soggetti pubblici o privati.

## **2. LA COMPAGINE SOCIALE.**

L'assetto proprietario della Società al 31/12/2018 è il seguente:

*Ente Pubblico Economico a totale partecipazione della Regione Umbria.*

## **3. ORGANO AMMINISTRATIVO**

L'organo amministrativo è costituito da amministratore unico Sandro Vitali, nominato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 111 del 12 aprile 2017 e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2019:

## **4. ORGANO DI CONTROLLO – REVISORE.**

L'organo di controllo è costituito da revisore unico nominato con decisione della presidente dell'Assemblea legislativa della regione Umbria n. 309 del 26/02/2019 e resta in carica per n.3 esercizi

La revisione è affidata a Dott. Giampaolo Camilletti.

## 5. IL PERSONALE.

La situazione del personale occupato alla data del 31/12/2018 è la seguente:

N. Dipendenti	CONTRATTO APPLICATO (CCNL)
A tempo indeterminato (CCNNL Quadri e impiegati agricoli)	n. 5
A tempo indeterminato (CCNNL Quadri e impiegati agricoli)	n. 1
A tempo indeterminato (CCNNL operai agricoli e florovivaisti)	n. 2
A tempo determinato (CCNNL operai agricoli e florovivaisti)	n. 32

## 6 Valutazione dei risultati.

### **AZIONI SINTETICHE PIANO DI RISTRUTTURAZIONE AZIENDALE PER LA CONTINUITA' AZIENDALE DELLE ATTIVITA' (Ai sensi Art. 2423/bis del Codice Civile)**

#### **PREVISIONE INCIDENZA COSTO PERSONALE SUL FATTURATO**

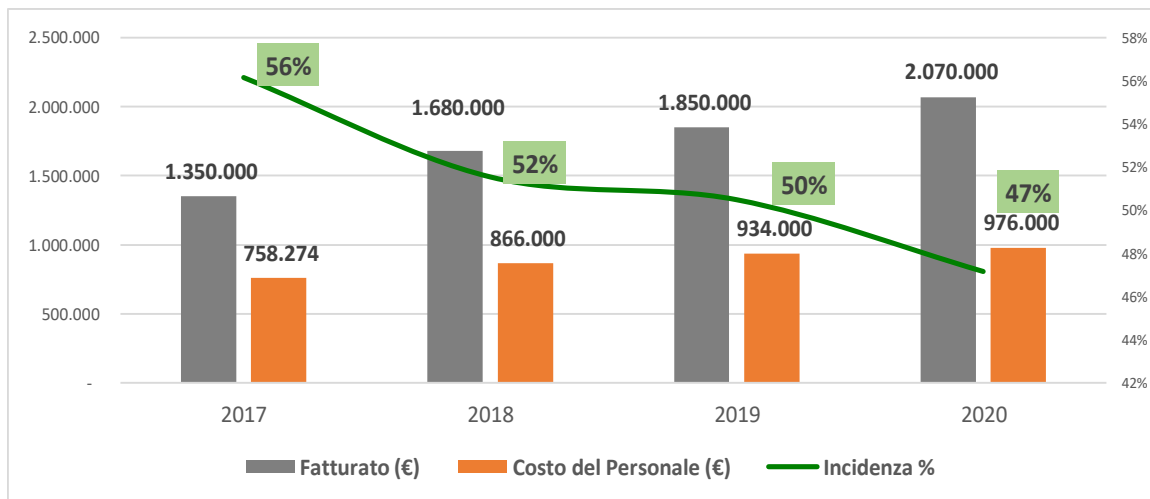
	2017	2018	2019	2020
<b>Fatturato (€)</b>	1.350.000	1.680.000	1.850.000	2.070.000
<b>Costo del Personale (€)</b>	758.274	866.000	934.000	976.000
<b>Incidenza %</b>	56%	52%	50%	47%

#### **PREVISIONE INCREMENTO FATTURATO IN PERCENTUALE SUL FATTURATO DELL'ANNO PRECEDENTE**

	2017	2018	2019	2020
<b>Fatturato (€)</b>	1.350.000	1.680.000	1.850.000	2.070.000
<b>Incremento % vs Anno Prec.</b>		24,4%	10,1%	11,9%

#### **CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO**

	2017	2018	2019	2020
<b>PSR e PAC (€)</b>	31.000	165.000	59.000	79.000
<b>Impianti sperimentali (€)</b>	-	-	205.000	135.000
<b>Fruttipendenti (€)</b>	-	-	150.000	150.000



## 7. CONCLUSIONI.

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016 inducono l'organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo ad Umbraflor sia da escludere.

In conclusione si ritiene che il piano di ristrutturazione aziendale nella sua complessità è strutturato secondo le indicazioni della regione ed in linea con le finalità statutarie dell'ente.

È necessario da parte dell'azienda proseguire nelle politiche di contenimento dei costi, rinnovare il parco macchine ed attrezzature, migliorare la qualità delle produzioni e soprattutto attivare politiche commerciali adeguate alla conoscenza e valorizzazione delle nostre produzioni specializzate, promuovendo il valore aggiunto della certificazione del materiale di propagazione.

La valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata nella prospettiva della continuità aziendale e quindi tenendo conto del fatto che l'azienda costituisce un complesso economico funzionante, destinato, almeno per un prevedibile arco di tempo futuro (12 mesi dalla data di riferimento chiusura bilancio), alla produzione di reddito.

Nella valutazione prospettica circa il presupposto della continuità aziendale, sono state identificate significative incertezze e qui di seguito sono illustrate tali incertezze e piani aziendali futuri per farvi fronte e quindi, che:

- venga attuato il programma triennale attività 2018-2020 di ristrutturazione aziendale che prevede un piano di contenimento costi del personale come da decreti A.U. 2018 e 2019, ivi compresa la ricapitalizzazione dell'ente attraverso la costituzione di un fondo in c/to capitale per superare le tensioni finanziarie dovute al rimborso dei debiti pregressi e alla stagionalizzazione delle attività.;

- la liquidazione dei costi relativi all'accordo di programma a valere sulla misura 15.2 PSR Umbria 2014-2020 tra Umbraflor e Regione Umbria e quelli relativi alla predisposizione del piano Forestale Regionale e per le azioni di iniziativa Regionale previste nel piano Forestale Regionale come da D.L.13/2018 già stanziati in bilancio Regionale.

L'AMMINISTRATORE UNICO  
Sandro Vitali  
(Documento firmato digitalmente)